Anno 51.° - N. 72

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 13 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12. — COMANDO SUPREMO — 12 MARZO 1917

(Bollettino di guerra N. 657)

IN VALLE DI CONCEI (VALLE DI LEDRO), IL MATTINO DELL'11, DOPO FUOCO DI ARTIGLIERIA E BOMBARDE CONTRO BEZZECCA E M. VIES, UN RIPARTO NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI NELLA VALLETTA DI VAI, A NORD EST DI LENZUMO; FU RESPINTO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI.

SULLA RIMANENTE FRONTE TRIDENTINA, NELLA GIORNATA DI IERI, MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE E SCONTRI DI NUCLEI. IN VALLE DI TRAVIGNOLO (AVISIO), DOPO AZIONE DI BOMBARDE CONTRO LE PENDICI MERIDIONALI DI CIMA DI BOCCHE, IL NEMICO LANCIO' VERSO PANEVEGGIO UN ATTACCO, CHE FU NETTAMENTE RIBUTTATO.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONE NORMALE DELLE ARTIGLIERIE. NEL SETTORE DI CASTAGNAVIZZA (CARSO), PRENDEMMO PRIGIONIERO UN POSTO AVANZATO NEMICO DI 9 UOMINI ED UN UFFICIALE.

Generale CADORNA.

La conquista di Bagdad e la sua enorme importanza politica e militare

Il comunicato ufficiale

LONDRA, 11. — Ecco la seconda parte del comunicato sulla presa di Bagdad:

« Il nemico fu cacciato dalle posizioni alcuni chilometri indietro. Il fiume Diala fu passato nella notte del 9 corr. dalle nostre truppe, che si avanzarono più di sei chilometri verso Bagdad. Le nostre forze sulla riva destra respinsero il nemico dalla sua seconda posizione. Il giorno 9, bivaccando sul terreno conquistato, tale avanzata fu continuata. La mattina del dieci, malgrado violenti raffiche di vento sciroccale, i turchi furono respinti fino a cinque chilometri da Bagdad.

Dopo questo dispaccio è giunto un altro telegramma inviato ieri, del comandante in capo della Mesopotamia, il quale annuncia che Bagdad è stata occupata la mattina dell'11 di buon'ora, dalle truppe britanniche ». (Stefani).

Nulla di importante sul Tigri
Così dice il comunicato turco

BASILEA, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data dell'11 dice:

« Fronte del Caucaso. — I tentativi di forti colonne di ricognizione nemiche, intrapresi contro due punti della nostra ala sinistra non riuscirono. Sugli altri fronti nessun importante avvenimento ». (Stefani)

Gli effetti in Asia e in Europa

LONDRA, 12. — *Una personalità autorevolissima nelle questioni orientali, intervistata, espresse così la sua opinione sugli effetti della caduta di Bagdad.*

La presa di Bagdad, che è il risultato della recente distruzione delle truppe turche presso Kutelamara, da parte del generale Maude, e che viene ad aggiungersi alla nostra pressione nella Siria meridionale ed a quella dei nostri alleati russi in Armenia, avrà grande ripercussione, non soltanto tra gli arabi della Mesopotamia, dell'Hedgiaz e della Siria orientale, ma anche in Persia, nell'Afganistan e nelle regioni vicine dell'Asia centrale e forse anche più lontano.

Non si riconosce forse abbastanza che la capitolazione di Kutelamara dell'anno scorso servì di principale argomento alla propaganda turco-tedesca in Abissinia, per convincere l'exnegus Ligg Jasu che la mezzaluna era vincitrice della croce e che lo imperatore Guglielmo erasi convertito all'Islamismo. Perciò, sotto gli auspici turco-tedeschi Ligg Jasu si fece maomettano e si mise alla testa del movimento contro l'Intesa.

I persiani accoglieranno con speciale gioia la liberazione di Bagdad come preludio della pronta liberazione di Kerbila e di Nejef dal pesante giogo dei turchi, che l'anno scorso profanarono i luoghi santi che custodiscono le reliquie di Hussein e Alì. Non bisogna dimenticare che sul milione di abitanti della provincia di Bagdad metà sono devoti della Shiah, che è la forma persiana dell'islamismo.

Al principio della guerra, imitando la condotta dei loro alleati tedeschi nel Belgio, i turchi violarono la neutralità della Persia e invasero il paese allo scopo di fomentare disordini e torbidi nell'Afganistan e nell'India. Fino agli ultimi giorni i turchi possedevano una trentina di miglia quadrate di territorio persiano, che soffriva delle loro tendenze al saccheggio ed alla distruzione.

E' da prevedersi che, in seguito alla cooperazione militare anglo-russa i turchi saranno ora costretti a sgombrare il territorio persiano e potrebbe darsi che le conseguenze fossero anche disastrose per essi. Pel re dell'Hedgiaz, ora alleato dell'Intesa, la soppressione della cattiva amministrazione turca a Bagdad, sarà gioia e incoraggiamento nella lotta per la liberazione degli arabi dal giogo ottomano. Ma per quanto sia grande la ripercussione della caduta di Bagdad in oriente, l'effetto deprimente dell'avvenimento sarà anche più considerevole a Berlino e fra i governanti germanofili di Costantinopoli. E' un colpo terribile al sogno dell'imperatore tedesco della sua sovranità in Oriente, connessa colla ferrovia Anversa-Berlino-Bagdad, spina dorsale della ambizione della Germania nell'impero ottomano e cioè di quello che la Germania qualifici al suo posto al sole.

« Non sarebbe esagerato dire che i tedeschi vedranno nella caduta di Bagdad il principio di un movimento Bagdad-Berlino controbilanciato alle mene espansioniste della Germania di questi ultimi anni, nell'Oriente prossimo e nell'Oriente centrale. Anche in Bulgaria l'avvenimeto o mancherà di avere ripercussione.

Se i recenti successi di Kutelamara rialzarono il prestigio inglese in Oriente, la perdita di Bagdad può avere un significato di punizione per i turchi che l'anno scorso spinsero la canaglia locale ad insultare e deridere i prigionieri inglesi di Kutelamara, di cui la maggior parte, causa la crudeltà e la durezza innate nei turchi, sembra soccombettero durante il tragitto ai campi d'internamento dell'Asia, allo stesso modo che gli armeni soccombettero durante la loro deportazione in Mesopotamia. Può darsi che la presa di Bagdad da parte degli inglesi costituisca nella storia una scolta importante e sia il preludio di una rinascenza eventuale della coltura e della proprietà che fecero dipingere queste regioni da Erodoto come i granai dell'Universo e si resero così celebri durante cinque secoli di sovranità araba sotto i califfi Abbassidi compreso Harunel-Raschid.

L'ex vicere visitando Bassora, verso la fine del 1914, promise agli indigeni che il risultato della guerra sarebbe di conferire al loro paese il governo più benevolo e non è assurdo sperare che una volta che l'influenza deprimente della Turchia sarà scomparsa, gli arabi saranno in condizione di ristabilire come in Egitto la prosperità e la gloria antiche di Bagdad, come ai giorni dei suoi sovrani arabi che precedettero la dominazione ottomana. (Stefani)

Il saluto di Parigi

PARIGI, 12. — *Aprendo la sessione ordinaria del Consiglio municipale Mithouard dice:*

« Una felice notizia ci arriva; quella dell'ingresso delle truppe inglesi a Bagdad. Tutti i cuori parigini si rallegrano di questa magnifica vittoria, dovuta all'indomabile energia dei nostri alleati. Sono sicuro d'interpretare i vostri sentimenti unanimi, inviando ai combattenti che recentemente onorarono le loro bandiere, come pure a tutti gli eroici soldati di tutti gli eserciti dell'Intesa, l'omaggio della nostra ammirazione ». (Stefani)

La Camera cinese approva la rottura con la Germania

PECHINO, 12. — *La Camera dei rappresentanti, in sessione segreta, ha approvato con una maggioranza di oltre trecento voti, la politica estera del governo, come pure la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.* (Stefani)

Gerard è giunto a l'Avana

LONDRA, 12. — I giornali annunciano che l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, è giunto ieri a l'Avana. (Stefani)

Bagdad

Al-Manzor, fratello di Abul-Abbas primo degli Abassidi, volle trasferire da Damasco (che era stata per un secol la sede degli Omniadi) la sede del governo più ad oriente; e preso l'oroscopo, la volle far sorgere nel 762 sulla sponda orientale del Tigri, a 15 miglia dalle rovine di Modain, presso la capanna dell'eremita cristiano Dad, donde il nome di Bagdad. La città prese la forma di un grande accampamento, di cui la tenda centrale era rappresentata dal palazzo del Califfo; e, posta come era sulla via del commercio fra l'occidente e l'oriente, sulla via dell'Europa per le Indie, crebbe rapidamente, colle rovine delle città che l'avevano preceduta nella feconda Mesopotamia, e che erano sparite come la neve al sole, come il cadavere di un generoso destriero coperto dalle sabbie del deserto.

Qui risorsero tutte le grandezze ed i lussi di Ninive e di Babilonia; i successori di Maometto e dei semplici califfi della Mecca, sfoggiarono tutto il lusso delle corti orientali, in mezzo alle donne più belle, ai tappeti più lussuosi, agli ori, alle gemme, ai cavalli, ai giardini meravigliosi.

L'impero maomettano, che in un tempo prodigiosamente breve s'era steso dall'Arabia alla Spagna e dall'Egitto ai confini della Cina, aveva per suo centro Bagdad, che fu per cinque secoli il centro dello Stato più fiorente di quei tempi.

* * *

Passati cinque secoli, ecco il nembo apportatore di rovina; e quel nembo era rappresentato dai Mongoli. Lo imperatore Mangù mandò il fratello Ulagù contro il Califfo; era questi Mostasem, infrollito dai vizi e dai piaceri; e che pure tentò di resistere, pur non avendone la forza. Il suo consigliere, l'astronomo Nassiredino lo tradì passando al nemico; il visir Alkami lo tradì e passò al nemico; il suo esercito fu affogato dai Mongoli nel suo accampamento, inondato col rompere l'argine del Tigri; e dopo cinquanta giorni di assedio, Mostasem si presentò dandosi prigioniero. Le ricchezze accumulate in cinque secoli dai Califfi, formarono montagne intorno al trionfatore; la città fu abbandonata per una settimana al ferro ed al fuoco; ottantamila persone vi furono sgozzate.

Mostasem chiese in grazia che gli fossero lasciate le settecento bellezze dell'harem; Ulagù gliene concesse cento, ma presto fece chiudere il vinto e i figli di lui nei sacchi, e calpestare dai cavalli.

Così finì l'impero di Maometto, e Mostasem fu l'ultimo di cinquantasei califfi, dei quali trentasette avevano regnato a Bagdad.

La città fu riedificata, ma per il suo possesso pugnarono a lungo turchi e persiani. Lo Scià persiano Ismael nel secolo XVI se ne impadronì; ma il sultano turco Murad IV se ne impossessò dopo un lungo assedio, nel 1658; e d'allora in poi Bagdad fu ininterrottamente dei turchi, sino.... al 1917.

* * *

La città conta ora 200.000 abitanti, turchi, arabi, ebrei, cristiani, curdi. Siede alla estremità sud-orientale dell'agonizzante impero ottomano, nella parte meridionale della provincia turca Irak-Arabi, a cavaliere del Tigri; e la parte di essa che sta sulla sponda occidentale, è la città vecchia; la parte maggiore, sulla sponda orientale, è cinta da un muro di circa sette chilometri di lunghezza; ed un ponte unisce le due rive e le due parti della città. Le case di solito non si elevano che di un piano; e sono dominate da numerose torri e da forti. Le strade, o polverose o fangose, difettano di aria e di luce; e l'interno della città non ha molto di attraente, tranne il palazzo del pascià e la tomba di Zobeide; ma vista di lontano, coi suoi numerosi minareti e cupole, offre un aspetto fantastico; e pittoreschi sono anche i suoi mille bazar, nei quali brulica una folla dalle foggie e dalle lingue più svariate, che vende e compera stoffe di lana, seterie, tappeti, scialli, armi, gioielli, e le merci più svariate, portatevi da carovane di tutti i paesi e da navi che su per il Tigri giungono sino da Bombay.

Le strade principali mettono capo a Bagdad, o ne passano; e di esse la più notevole è quella che da Skutari (Asia Minore) per Angora, Diarbekir, Mossul e Bagdad mette capo a Fao, sul Golfo Persico; la strada agognata dalla Germania. Una grande linea telegrafica unisce Costantinopoli a Bagdad, toccata pure dalla ferrovia. Una delle strade carovaniere più battute è quella da Alessandretta ad Aleppo, donde per la valle dell'Eufrate a Bagdad, per corsa dalla posta turca a dorso di dromedario; ed altre tre grandi strade carovaniere sono quelle da Bagdad per l'Armenia, per Bassora e per Ispahan (Persia). Quando si rammenta che a Bagdad fa capo anche la navigazione sul Tigri, si può avere una idea della grande importanza commerciale di questa città, che se ha sviluppo industriale (pur producendo sete, velluti, marocchini), è un attivissimo centro commerciale (datteri, aranci, limoni, riso, zucchero, oltre a tutte le varietà dei bazar).

La logica necessaria condotta dalle navi americane

NEW JORK, 11. — I giornali hanno da Washington:

Si dichiara al dipartimento di stato che la semplice comparsa d'un sottomarino tedesco o del suo periscopio dinanzi a una nave mercantile armata americana autorizza quest'ultima a prendere tutte le misure necessarie per la sua sicurezza se presume che il sottomarino abbia intenzioni ostili.

In base a tale regola le navi mercantili potrebbero aprire il fuoco appena scorgessero un sottomarino, avendo i tedeschi dichiarato che affonderanno appena li vedano in certa zona tutti i bastimenti neutrali come i belligeranti, i piroscafi con passeggeri come i cargoboats o i vapori carichi di contrabbando. (Stefani).

Wilson migliorato

WASHINGTON, 12. — *Wilson è sensibilmente migliorato.* (Stefani)

Come fu affondato lo "Storstad,,
Le insidie dei pirati

LONDRA, 12. — Il sottomarino che affondò il piroscafo « Storstad » tirò dapprima da una distanza di quattro miglia. L'equipaggio che si era rifugiato nei canotti, non scorgendo più il sottomarino, risalì a bordo. Il sottomarino ricomparendo silurò lo « Storstad ». L'equipaggio riuscì a salvarsi. Il sommergibile rifiutò di prendere a rimorchio i canotti.

Si conferma che un macchinista è morto di freddo e che altri due uomini sono pure morti. Il resto dell'equipaggio è sbarcato. I giornali dicono che lo « Storstad » era latore di un salvacondotto rilasciato dal console tedesco a Buenos Ayres. (Stef.)

Un colpo di mano nemico nettamente infranto

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Fra Soissons e Reims un colpo di mano nemico diretto contro una delle nostre trincee nella regione di Paizy è stato respinto di netto dai nostri fuochi. Il nemico ha subito perdite ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

Verso Maison de Champagne abbiamo fatto durante la notte nuovi progressi a colpi di granate. Scontri di pattuglie nel settore di Auberive. Il numero totale delle mitragliatrici prese al nemico l'8 marzo nella regione di Maison de Champagne è di dodici. In Woevre abbiamo compiuto una riuscita incursione nelle trincee tedesche a nord di Seicheprey.

In Lorena combattimenti di pattuglie. Abbiamo fatto qualche prigioniero nei dintorni di S. Martin a nord-ovest di Badenviller. Ovunque altrove notte calma ». (Stefani)

Dopo la presa di Irles

LONDRA, 12. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

« Il numero totale dei prigionieri fatti durante le operazioni di ieri nel villaggio di Irles è di tre ufficiali e 289 soldati. Le preparazioni di attacco che erano state osservate nelle trincee nemiche, ad ovest e a nord-ovest di Lens, sono state annientate prima che si sviluppassero.

« Durante la notte ed oggi considerevole attività delle artiglierie dalle due parti nelle regioni della Somme e dell'Ancre a sud di Arras e nei dintorni di Armentières e di Ypres. »

LE HAVRE, 11. — Un comunicato belga dice:

« La lotta di bombe continuò tanto durante la notte come durante il giorno nella regione di Steenstraete e Hetsas. Oggi grande attività di artiglieria sulla fronte belga, specialmente ad est di Ramschapelle e verso Dixmude ». (Stefani)

Sulla fronte orientale
Il comunicato romeno

JASSY, 12. — Il comunicato romeno del 10 dice:

« Fronte romeno. — *Su tutto il fronte da Dornavatra al Mar Nero situazione immutata. Si segnalano solo azioni di pattuglie e bombardamento di artiglieria più vivo nella regione del fiume Ciebants, ove furono fatti alcuni prigionieri.*

« Sulla Putna e sul Sereth la nostra artiglieria disperse a più riprese lavoratori nemici, occupati a rinforzare le trincee. Sul Danubio fino al Mar Nero calma ». (Stef.)

BASILEA, 12. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dell'11 dice:

« *Fronte macedone.* — Sull'insieme del fronte debole attività combattiva limitata a rado fuoco di artiglieria, accompagnato, in alcune località, da debole scambio di fuoco di fucili e mitragliatrici fra distaccamenti avanzati.

« *Fronte romeno.* — Presso Isaccea e Tulcea fuoco di fucileria a colpi di cannone isolati ». (Stefani).

Il ministro Scialoia tornato a Roma

ROMA, 12. — Il ministro Scialoia è ritornato a Roma, accompagnato dal capo di gabinetto prof. Galante. (Stefani).

CAMERA DEI DEPUTATI
LA GIORNATA DELL'INTERPELLANZE - LA RIFORMA TRIBUTARIA

ROMA, 12. — Pres. del Vicepresidente Morelli Gualtierotti. La seduta comincia alle ore 14.

PRESIDENTE comunica che il sen. Riccardo Bianchi commissario generale dei carboni interverrà alla seduta della Camera nella qualità di commissario del governo.

Per gli studenti di medicina

ALFIERI s. s. alla guerra all'on. Albanese dichiara che il governo ha dato opera per estendere più possibile il beneficio consentito agli studenti di medicina residenti in Zona Territoriale, escludendo solo quelli che hanno il grado di ufficiali in altre armi.

ALBANESE riconosce che il governo è andato gradatamente eliminando ingiuste restrizioni che da principio si erano lamentate.

Per le pensioni ai fratelli dei caduti

DA-COMO s. s., rispondendo all'on. Falletti espone le ragioni per le quali non è possibile estendere al di là della minore età, la pensione ai fratelli e alle sorelle nubili qualora siano ciechi o inabili a qualsiasi fatica di lavoro, delle quali il militare morto in guerra fosse unico sostegno. Osserva che la legislazione italiana è la più liberale ed ampia ed è la sola che conceda il diritto a pensione ai fratelli ed alle sorelle fino alla maggiore età. Nota d'altronde trattarsi di casi singolarissimi ai quali adeguatamente provvede la pubblica beneficenza **(approvazioni).**

FALLETTI afferma che altissime considerazioni di pietà e di equità consiglierebbero la concessione da lui invocata a vantaggio dei disgraziati ai quali la morte del congiunto in guerra toglie qualsiasi mezzo di sostentamento. Osservando come la legislazione sulle pensioni di guerra debba oggi essere informata a criteri di previdenza sociale e combattendo con argomenti giuridici le considerazioni del sottosegretario di stato afferma che il diritto dei fratelli e sorelle nubili, quando siano inabili al lavoro o ciechi, merita di essere riconosciuto.

Svolgimento delle interpellanze
Per la carriera nell'arma dei carabinieri

MOLINA ha presentato una interpellanza ai ministri dell'interno e della guerra per sapere se intendano emanare opportuni ed urgenti provvedimenti legislativi per modificare le disposizioni della legge 6 luglio 1916 N. 699 in maniera da eliminare l'ingiusto trattamento di carriera e di pensione fatto ai militi ed ai sottufficiali della benemerita arma dei RR. CC. in confronto delle altre armi del R.o Esercito e per elevare la carriera degli ufficiali dei RR. CC. all'importanza delle funzioni delicatissime e difficili che i medesimi son chiamati ad esercitare.

Ricorda che la sua interpellanza, risale al marzo 1916. Riconosce che da quell'epoca si è alquanto migliorato l'organico degli ufficiali dei RR. CC. con decreto luogotenenziale del 5 10 1916 N. 1314.

Rileva però l'insufficienza di tali provvedimenti e si riserva di tornare sulla questione degli ufficiali, in sede di discussione per la conversione in legge del decreto riveduto. Entra poi nell'esame critico delle leggi 690 e 596 che interessano i militari e sottufficiali dell'arma.

Illustra ampiamente le condizioni di carriera e di pensione fatte dalle ricordate leggi ai componenti la bassa forza e rileva le gravi ingiustizie di cui sono vittime, sia nella carriera, come nel trattamento di pensione per i criteri restrittivi di applicazione delle leggi stesse.

Dimostra che queste esclusero i vicebrigadieri e i brigadieri da ogni beneficio che peggiorarono la condizione dei militi a cavallo e che crearono una condizione di inferiorità ai marescialli dell'arma in confronto di quelli degli altri corpi dell'esercito. Più gravi ancora sono le disparità create in materia di pensioni.

Augura che la sua interpellanza valga a scuotere l'inerzia che pare gravi sul dimenticato e invoca dal ministro una risposta che affidi i nostri carabinieri reali i quali sono circondati dalla pubblica estimazione per il tatto, la fermezza, l'austera disciplina con le quali compiono sempre le loro difficili e delicate funzioni.

Ricorda i grandi servizi resi dall'arma, il grande e meritato prestigio di cui gode e conclude invitando il governo a provvedere con equo trattamento a conferirle un sempre maggiore decoro di vita e di funzione **(vive approvazioni).**

MORRONE, ministro della guerra, si associa anzitutto al plauso che l'on. interpellante ha tributato alla benemerita arma dei carabinieri. Conviene nelle giuste affermazioni dell'on. Molina ad eliminare inconvenienti che si verificano nella liquidazione delle pensioni dei sottufficiali. Si riserva di presentare alla camera un apposito disegno di legge, ovvero con decreti da convertirsi in legge. Quanto alla carriera degli ufficiali essa viene notevolmente migliorata con un progetto che il ministero ha pronto e che sarà tradotto in legge più sollecitamente possibile. Confida che l'on. interpellante sarà soddisfatto in questa dichiarazione **(approvazioni).**

MOLINA è lieto d'aver provocato le dichiarazioni del ministro e vivamente ringrazia, certo d'interpretare anche il sentimento di quanti appartengono alla benemerita arma dei carabinieri.

Per l'abolizione dei parchi dei buoi

COTTAFAVI ha presentato un'interpellanza al ministro della guerra sulla necessità di abolire i parchi dei buoi che sono causa di ingente dispendio e deperimento del bestiame e che sottraggono anzi tempo senza profitto ai bisogni dell'agricoltura.

Afferma la necessità di sopprimere i parchi del bestiame. Meno forse due o tre in prossimità della zona di guerra, essi sono già stati ridotti alla metà, ma ciò non basta essendo indispensabile adottare sistemi prudentissimi e che permettano di contemperare l'interesse del vettovagliamento dell'esercito col minor consumo possibile di bestiame.

Lamenta il ritardo nel pagare l'importo dei capi requisiti il quale oltre che ingenerare malcontento e sfiducia toglie agli agricoltori la possibilità di acquistare nuovo bestiame.

Nota poi che il consumo del bestiame bovino avviene in misura assai maggiore per la concentrazione di esso nei parchi i quali hanno fatto pessima prova.

Infatti si è verificato il fatto che buoi in ottime condizioni di nutrimento e di forza come per esempio quelli della regione emiliana una volta concentrati nei detti parchi hanno subito un enorme deperimento benchè si facesse il più largo scempio di foraggi per alimentarli.

Crede che il bestiame requisito e precettato regolarmente debba essere lasciato presso gli agricoltori. Lo stato ne realizzerà inestimabili vantaggi ed il coltivatore potrà servirsene di detto bestiame per lavorare il fondo. Si otterrà pure un notevole risparmio di foraggi. A tale proposito l'oratore denuncia la necessità di eliminare anche i gravi inconvenienti che si verificano nella requisizione del fieno.

Il governo nazionale ha fatto con nobilissimo invito, un appello a tutti per il conseguimento degli scopi supremi nazionali in quest'ora così solenne pel nostro paese. L'oratore accettando l'invito compie a sua volta il dovere di fargli sentire le voci degli agricoltori che come tutte le altri classi combattono valorosamente non solo ma altresì per assicurare col sangue e col sudore i nuovi destini della patria **(approvazioni).**

MORRONE, ministro, riconosce che il sistema dei parchi di bestiame dà luogo ad alcuni inconvenienti, ma avverte che per ragioni tattiche è impossibile sopprimere i parchi di riserva. Il ministro ha però ridotto questi parchi al minimo indispensabile così quanto al numero come all'estensione. Questo risultato si è potuto ottenere col miglioramento tecnico del servizio d'approvvigionamento delle carni e sopratutto con l'estensione dell'uso di carni congelate. Assicura quindi che l'on. Cottafavi che le sue opportune proposte in parte sono già state attuate ed in parte sono in corso di attuazione.

Vedrà infine di rendere più semplice e sollecito il pagamento del bestiame requisito.

COTTAFAVI prende atto della dichiarazione confidando che si lascerà il bestiame presso i coltivatori fino al momento della requisizione.

MORRONE conferma che ridurrà al minimo i parchi e cercherà di evitare ogni inconveniente nelle requisizioni.

Per il richiamo dei ferrovieri anziani

BRUNELLI svolge una interpellanza ai ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e della guerra per sapere se non credano più rispondenti disposizioni di legge ai criteri di equità e agli interessi dei rispettivi servizi dell'erario il richiamo dalle armi dei ferrovieri anziani e provetti piuttosto che l'esonero dal servizio militare dei giovani avventizi che ne hanno occupato il posto.

MORRONE, ministro della guerra, assicura che l'unica guida sua nell'azione di comando e di governo è stata e sarà sempre la più rigorosa giustizia.

Indagherà se nelle concessioni degli esoneri, abusi sieno stati commessi ed assicura che se qualcuno avesse mancato al proprio dovere sarà punito.

Dichiara infine che per le disposizioni in corso d'applicazione entro il mese tutti gli agenti cui si riferisce in modo speciale l'interpellanza riassumeranno il loro posto nell'amministrazione ferroviaria.

Dichiara che l'amministrazione ferroviaria ha fatto tutto il possibile perchè gli agenti ferroviari fossero nel maggior numero possibile esentati dal servizio militare.

Ne è prova il fatto che sono 63.000 gli agenti ferroviari che fruirono dell'esonero.

Quanto agli asseriti abusi nella dichiarazione di indisponibilità assicura che l'amministrazione ferroviaria non si è mai prestata ad imboscamento. Ad ogni modo si associa all'assicurazione data dal ministro della guerra che esonerazioni concesse anche per gli avventizi saranno rivedute e che se abusi sono stati commessi saranno repressi **(approvazioni).**

BRUNELLI prende atto e ringrazia delle dichiarazioni pur osservando che i provvedimenti ora indicati sono venuti dopo l'annuncio della sua interpellanza **(interruzioni).**

MORRONE può assicurare che i provvedimenti presi erano in corso di preparazione prima ancora che l'interpellanza fosse stata presentata.

Per le pensioni agli emigranti

PIETRIBONI, a nome anche dell'on. Bellati e Loero, svolge un'interroga. Bellati e Loero, svolge un'interpellanza ai ministri degli esteri e del tesoro per sapere quanto il governo abbia fatto e quanto si proponga di fare in favore di quegli operai italiani che avendo acquisito nell'Austria-Ungheria e nella Germania, il diritto alla pensione ne ebbero per effetto della

guerra, interrotto il godimento.

Ricorda che quando gli istituti assicuratori della Germania sospesero il pagamento della pensioni agli operai italiani il governo nostro dispose che la loro corresponsione fosse continuata. Lamenta però che a questa corresponsione si sia dato il carattere di un sussidio.

Si augura che terminata questa terribile guerra, e limitata l'emigrazione nell'interesse reciproco del lavoratore e del paese l'operaio italiano sarà rispettato perchè più rispettata la nazione cui appartiene e possa essere all'estero un grande propulsore d'espansione civile dell'italianità nostra nel mondo (Vive approvazioni).

La sospensione delle pensioni da parte della Germania fu constatata soltanto nel luglio ed ancora non furono dati provvedimenti necessari per istruzione delle domande degli operai.

BORSARELLI, s. s. agli esteri, riconosce egli pure che la coscienza giuridica moderna esclude il carattere di sussidio alle pensioni che si pagano alle vittime degli infortuni del lavoro riconoscendo a questo un vero e principio fondamento di diritto. Afferma però che non un obbligo giuridico, ma un alto concetto ha informato il dovere del governo italiano a surrogarsi al governo austro-ungarico, prima, al governo germanico poi, allorchè questi e gli istituti assicuratori dei due paesi [illegible] si ricusarono di continuare i pagamenti delle pensioni agli operai italiani.

Sono però migliaia le domande ed appunto perchè non si tratta di assegni per sussidio, ma per riconoscimento di veri diritti occorre che questo sia preceduto da esame attento delle singole domande.

Conclude assicurando che nulla sarà omesso perchè questi operai che portano lontano il nome italiano [illegible] esauditi i loro diritti.

MORPURGO, s. s. all'industria e commercio, osserva che se nel decreto luogotenenziale fu usata la parola sussidio [illegible] di fronte agli istituti assicuratori stranieri.

Petrucci prende atto di queste dichiarazioni.

Le finanze di guerra

Soleri e Gasparotto

SOLERI svolge l'interpellanza al ministro delle finanze sulla politica finanziaria di guerra e in particolare sui propositi circa l'imposta sul reddito e la repressione delle evasioni [illegible].

GASPAROTTO interpella egli pure il ministro delle finanze sul punto a cui sieno giunti gli studi in ordine ad una nuova legislazione tributaria.

L'oratore così conclude: « È il momento delle audaci riforme. Mentre [illegible] il popolo governo cosa si prepari [illegible] (Vive approvazioni).

La risposta del Ministro

MEDA, ministro delle finanze (segni d'attenzione). Ringrazia gli interpellanti perchè gli danno occasione di esporre le idee che lo hanno guidato e che lo guidano di fronte al problema tributario, il quale è stato reso dalla guerra anche in Italia problema grave per l'oggi [illegible]

[illegible]

laborazione della complessa materia ed ha approntato un progetto meritevole della maggiore considerazione. Avverte subito che, anzichè attingere agli esempi delle legislazioni straniere, si è preferito rendersi conto innanzi tutto dei precedenti nostri che non difettano in tema di riforme tributarie. Dal progetto del ministro Scialoia del 1866 agli studi ultimi del ministro Rava, non sono mancate al Parlamento italiano iniziative per un riordinamento dei tributi, iniziative che l'on. ministro riassume. Ma le mutate condizioni, nelle quali egli si è trovato ad affrontare il problema, mutate specie per il fatto economicamente e finanziariamente rivoluzionario della guerra, rendevano più che mai necessario spingersi molto più innanzi e più in fondo. Seguendo la direttiva programmatica tracciata nella sua lettera del 13 settembre 1916 al Presidente del Consiglio, il ministro potè constatare come l'istituzione di una nuova imposta globale su reddito non potrebbe condurre a risultati giusti per i contribuenti e fecondi per la finanza, se prima non si provveda ad un migliore accertamento dei redditi tutti ed alla coordinazione delle imposte dirette attualmente in vigore. Di qui la prima deliberazione di fondere cioè, in una sola imposta, le imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile. Per tal modo i redditi distinti per categorie, a seconda che essi derivano dalla proprietà immobiliare, dal capitale, dal lavoro o sono misti sarebbero assoggettati ad una prima imposta la normale, ad aliquote proporzionali e il ministro ne illustra i criteri più salienti intesi a costituire un sistema più semplice, più razionale, più giusto dell'attuale.

Al disopra dell' imposta normale dovrà poi assidersi una imposta complementare ad aliquota progressiva, cominciando anche essa dai redditi di 1200 con lievissima aliquota, che dovrà nel concetto della Commissione crescere gradatamente, fino a raggiungere una misura abbastanza elevata, fungendo così da strumento compensatore della ineguaglianza insita nel sistema delle imposte dirette, che non si può certo pensare di abolire. In conformità alla pratica invalsa negli Stati moderni ed anche nelle più progredite città italiane, l'imposta complementare dovrebeb gravare sul capo di famiglia per tutti i redditi dei componenti la famiglia, ma consentirà detrazioni sensibili per gli interessi passivi dei debiti di qualunque specie, per le imposte e le sovrimposte, per i premi di assicurazione, specialmente per i carichi derivanti dal numero dei componenti la famiglia, mentre darà luogo ad aggravi per gli esenti dal servizio militare e per i celibi, senza che per questi titoli occorra escogitare congegni particolari oziosi ed artificiosi. Siccome poi, salva una detrazione del 25 per cento per i redditi certi e fissi di lavoro, i redditi da assoggettarsi all'imposta complementare sarebbero assunti per ragioni di chiarezza e di semplicità al loro valore integrale netto, ne verrebbe una patente ingiustizia se non si provvedesse ad una opportuna integrazione, la quale potrà essere data da una tenue imposta patrimoniale per i patrimoni superiori a lire 10.000, rivolta a stabilire l'equilibrio fra chi trae dal solo capitale un reddito e chi un reddito eguale trae dal solo lavoro. A nulla, tuttavia varrebbe la costruzione del più perfetto congegno tributario, se non si provvedesse contemporaneamente ad un migliore accertamento dei redditi da coprirsi. In conformità alle solenni promesse di esenzione da ogni imposta presente e futura fatte ai portatori di titoli del debito pubblico, sarà esclusa in modo assoluto ogni inquisizione sui titoli stessi posseduti dai contribuenti.

Dopo aver parlato del coordinamento con l'organismo finanziario comunale, conclude:

« Diranno gli eventi se e come le idee esposte siano destinate a concretarsi in provvidenze legislative. Ad ogni modo concludendo gli piace riaffermare che le risorse dell'erario del nostro paese non mancheranno, ove non manchino il patriottismo nei cittadini ed il coraggio negli uomini che saranno chiamati a reggere le sorti dell'Italia di domani » (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

SOLERI e GASPAROTTO si dichiarano soddisfatti.

Senato del Regno

ROMA, 12. — Nella seduta odierna il Senato ha ripreso la discussione del disegno di legge sull'assistenza e protezione degli orfani di guerra, approvandone gli articoli.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

La consegna della medaglia d'argento alla Famiglia Del Mestre

Ci scrivono 11 (n):

In forma privata e ciò in seguito a desiderio espresso della famiglia, col tramite dell'autorità comunale venne consegnata in questi giorni la medaglia d'argento al valor militare alla famiglia del compianto concittadino Renato del Mestre, caduto da eroe sul monte Sabotino nell'agosto scorso alla presa di Gorizia.

Accompagnò l'onorificenza la seguente lettera:

« Per incarico del Comando della Divisione Militare Territoriale di Bologna, ho l'onore di trasmetterle la medaglia d'argento al valor militare conferita al compianto di Lei fratello Renato con la motivazione seguente:

« Durante l'assalto della posizione nemica, fu esempio costante di coraggio, sacrificio ed abnegazione ai suoi compagni.

« Nel respingere un violento contrattacco, si lanciava tra i primi alla baionetta perdendovi eroicamente la vita. — Monte Sabotino 6 - 7 Agosto 1916 ».

Con animo profondamente commosso le attesto la più viva ammirazione pel coraggio e il patriottismo dimostrati dal povero Renato meritandosi così l'alta ricompensa che gli venne assegnata. So che tanto lei che gli altri fratelli e sorelle hanno sofferto e soffrono fortemente per la perdita del caro Estinto, ma resterà sempre però loro il conforto che morì gloriosamente ben meritando della Patria.

Con tutta osservanza

f.to il Sindaco **G. Buri.**

Pervenne pure alla Famiglia una ricca pergamena con dedica di elevato senso patriottico, inviata dal Comune.

Onore al valoroso caduto; sia la sua gloriosa scomparsa esempio al sentimento del dovere ed il suo sangue vermiglio versato sui sacri colli della nuova Italia sia vendicato con la vittoria completa delle armi nostre.

A te o povero Renato il ricordo perenne, la nostra ammirazione e riconoscenza, alla tua famiglia l'espressione delle nostre condoglianze.

U.

Da TARCENTO

PRESTITO NAZIONALE

Le sottoscrizioni al nuovo Consolidato 5 per cento procedono presso i nostri Istituti in modo veramente lusinghiero. A tutto ieri presso la locale Banca Cooperativa Popolare erano state sottoscritte in contanti L. 327.600 e per conversioni lire 245.800.

Diamo il primo elenco della sottoscrizione plebiscitaria a L. 100 presso la stessa Banca Cooperativa Popolare augurandoci che le adesioni a questa splendida affermazione continuino numerose.

Amministratori: Mosca cav. Giulio, Zanoletti ing. cav. Angelo, Aghina rag. Angelo, Job Gregorio, Mugani dott. Giacomo, Miotti rag. cav. Giovanni, Ripari Ugo, Serafini cav. Gio. Batta, Facchini Pietro, Giorgini dott. Ettore.

Personale: Alessi rag. Plinio, Tamburlini Antonio, Sgiarovello Luigi, Cossio Valentino.

Diversi a mezzo della Banca Popolare Coop. di Tarcento: Mosca Gilda, Mosca Clelia, Mosca Maria, Mosca Linda, Mosca ten. Gino, Mosca Quinziano, Alessi Anita, Alessi Alberta, Pontelli Margherita, Toffoletti Pietro, Nimis Erminia, Mini Mario, Pittino Federico, Benedetti dott. Guido, Pontelli prof. Gisella, Giongo Pietro, Giavitto Arcangelo, Zanoletti Rosina, Zanoletti Angela, Zanoletti Antonio, Stefanutti Erminia.

Da CIVIDALE

CONFERENZA PATRIOTTICA

Ci scrivono 11 (n):

Quest'oggi alle 15, nella sala Consigliare, la signorina Giulia Montanari presidentessa delle donne Romagnole e Bolognesi, tenne una conferenza.

Erano presenti il R. Sotto Prefetto colla sua gentile signora; il Sindaco; il Presidente del Comitato della C. R. I. e parecchie signore e signorine. L'egregia signorina, fervente patriotta, instancabile e solerte nella sua opera a favore dei nostri soldati, incoraggiò in forma eloquente, persuasiva, affettuosa ad istituire anche fra noi, come in tante altre città, il laboratorio per accomodatura e fattura di indumenti per gli ospedaletti da campo.

Fece notare come questa sia un'istituzione recante grandissima utilità pratica ed economica.

Concluse il suo dire lodando l'opera femminile in questo grave momento, dicendo quanto la donna, dalla più ricca alla più modesta, possa coll'offerta e coll'opera soccorrere e sollevare i nostri fratelli che danno prova non solo di coraggioso amor patrio, ma pur anche di alte virtù morali, addimostrando così, come essi sian degni figli dell'Italia nostra.

TEATRO BENEFICO

Domani, martedì dalle 15 alle 20, rappresentazioni continuate di Cinematografia, con programma variato ed interessante, a favore del Comitato Generale di Assistenza Civile. Un bravo all'impresa per la concessione.

UFFICIO NOTIZIE

Il Monsignor Valentino Liva, arciprete di Cividale, offerse L. 20 per la terza volta.

La Presidenza lo ringrazia pubblicamente.

Da SACILE

LA RACCOLTA DEI ROTTAMI

Ci scrivono, 11:

Oggi, alle ore 9 si incomincia a raccogliere i rottami che furono prenotati dalla Commissione che nello scorso gennaio fece il giro di prenotazione.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Le Scuole di Via Ospitale unite alle scuole delle frazioni del Comune, per iniziativa di questa sezione dell'U. I. I. acquistarono una cartella da L. 100 che verrà regalata al Patronato Scolastico.

CADUTO PER LA PATRIA

E' giunta a questo signor Sindaco la notizia che il soldato Gasparotto Marco fu Pietro, classe 1890 della frazione di S. Giovanni di Livenza appartenente al ... Reggimento Granatieri, è morto il giorno 4 corrente, nell'Ospedale S. Marco di Firenze in seguito a lesioni ossee e viscerali.

Alla famiglia che per la seconda volta è così duramente provata, giungano le più vive e sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione plebiscitaria

Ufficio di Via Lionello (11 marzo 1917): Barbetti Leonardo fu Domenico — Conedera Guido — Sottotenente 1.o Fanteria Tonini Ptimo — Samuele Pitanio — Conti Giuseppe — Albini Lorenzo — Angelina Bearzi Biasutti — Maria Biasutti — Perotti Galeazzi — Antonio di Prampero Senatore del Regno — Anna Bearzi De Toni — Plaino Domenico — Zilli Isidoro — Santina Monterisi nata Muti — Pirona Adele — Lucia di Gloppero — Galdino Polonia — Bonocini Giovanni — Lestani Ernesto — Della Coletta Giovanni — Semintendi Elvira.

(12 marzo 1917)

Garalti Costa Domenico — Calamari Domendo — Broili Giuseppe — Miani rag. Luigi — Elisa Gravisi ved. Pracchia — Fabio Colla — Alessandro Nimis — Dott. Luigi Sanilli — Avv. Gino del Missier — Chierici Umberto — Fracasso Giovanni — Rizzi Giuseppe — Donatis Sabino — Pecile gr. uff. Domenico — Tenente Colonnello Filippo Abignenute — Lana Barnaba — Ugo Canavitto — Francesco Fracassetti — Prof. Zilli Teresa — Maria de Viduis — Carlotta Due del Fabbro — Verginia Beltrandi Bearzi — Ing. sergio Pez — Pizzio prof. Luigi — Sparnetto Ettore — Scubli Luigi — Varradi Francesco — Novacco Antonietta — id. Mercedes — id. Norina — id. Franco — Martina Giovanna in Della Marina — Della Marina Gio. Batta — Teluzzi Antonio — Pagani Arno — id. Nilo — Barrera Edoardo — id. Carolina — Brusconi Antonio — Giacomo Antonini — Gigante Olinto — id. Maria — Luigi Comino.

Banca d'Italia: Contardo Aurelia — id. Milena — id. Giovanni — Giacometti Giuseppe — id. Margherita — id. Rosi — Zanolli D.r Carlo — Zilli Vittorio — Tarchini Pietro — Crispi Attilio — 33.a Sezione Sanità — Gotta Pietro — Ten. Miorini — Gironte Carlo — 385.o Reparto Mitragliatrici — Zaridi Dott. Alfredo — Carloni Ciro — 33 Colonna Munizioni — Ten. Cipro — Capitano Pellegrino — Fabri Tito — Franceschinis Emma — id. Dina.

Banca Cattolica: Dall'Asta avv. Rino — Matiussi Annetta — Toniutti Domenico — Grassi Mariano — Capitano Grassi G. Batta — Linda Gravasoni ved. Grassi — Zavatti Luigino e Mariano — Somma Antonio — Duran Antonio — Plaino Maria — Butti sac. dott. Giovanni — Tavano Giovanni — Liruti Pietro — Feruglio avv. Angelo — Da Rio Pietro — Simonutti Luigi — Busolini Sante — Scarabellin Pietro — Savorgnan Ernesto — Padre Bassi Bramante.

Banca Popolare Friulana (Consiglio della Banca): Avv. L. C. Schiavi — Francesco Micoli — Avv. Ignazio Renier — Girolamo Muzzati — Giuseppe d'Odorico — Luigi Cuoghi — D.r Francesco Deciani — Giuseppe Morelli de Rossi — D.r Otello Rubazzer — ing. Lorenzo de Toni — D.r Urbano Capsoni.

Diversi: Margherita Bosero — Raimondo Capsoni.

Cassa di Risparmio (Commissione per l aBiblioteca e Museo): Perusini dott. Costantino — della Porta Giovanni — dal Torso dott. Enrico — Musoni prof. Francesco.

Personale: Bongiovanni prof. Angelo.

Diversi: Sabbadini Regina — Cuttini Lidia.

Orfani di guerra

Costituzione delle Commissioni comunali di vigilanza

Per la costituzione delle Commissioni comunali di vigilanza per gli orfani di guerra, il nostro Prefetto comm. Errante, ha inviato la circolare in appresso, ai Pretori dei comuni capoluogo di Mandamento ed ai giudici conciliatori negli altri Comuni della provincia:

« Il Comitato provinciale, nella seduta 5 corrente mese, tenute presenti anche le premure del Ministero dell'Interno, ha deliberato di promuovere nei Comuni della Provincia la costituzione delle Commissioni di vigilanza sugli orfani di guerra, chiamando a farne parte le persone di cui al 2.o comma dell'art. 6 del Decreto luogotenenziale 6 agosto 1916 n. 968.

La Commissione di vigilanza per codesto comune sarà composta di V. S., che la presiede, del Presidente della Congregazione di Carità, dell'ufficiale sanitario comunale, di un maestro, e preferibilmente maestra, delle scuole elementari, del parroco o di altro sacerdote in sua vece, purchè residente nel Comune.

Appena costituita la Commissione, e non più tardi del 25 corrente mese, V. S. vorrà comunicarmi l'elenco nominativo delle persone, chiamate a farne parte.

Faccio speciale affidamento sull'opera di V. S. sia pella costituzione immediata della Commissione, sia perchè con fervore di zelo abbia ad iniziare subito la su benefica azione di vigilanza sugli orfani di guerra ».

La tessera per lo zucchero

Sarà consegnata alle famiglie, a cura dei messi comunali, cominciando da domani, in modo che la distribuzione delle razioni avrà principio col giorno 21 corrente.

L'ufficio speciale, costituito da appena un mese, mercè la cooperazione dei benemeriti cittadini che prestarono l'opera loro per il censimento, ha potuto in breve tempo portare a termine un lavoro di gran mole e l'inconveniente tanto lamentato, cioè l'affollamento per ottenere cento grammi di zucchero, sarà fra giorni scomparso.

Con manifesto che il sindaco pubblicherà domani stesso saranno chiaramente indicati i negozianti presso i quali gli abitanti delle diverse vie e piazze formanti i rioni, dovranno recarsi per l'acquisto delle razioni ad essi spettanti.

Il prezzo della farina

Il Prefetto comm. Errante sentita la Commissione Provinciale Consultiva pei consumi ha decretato:

1.o — Ferme restando le altre disposizioni di cui nei precedenti decreti 27 marzo e 27 aprile 1916 e pur tenendo conto dell'aumento mensile del prezzo del grano di cui nella notificazione 23 giugno 1916 del Ministero della Guerra, a decorrere dal 1.o marzo fino a tutto giugno 1917 il prezzo massimo di vendita all'ingrosso della farina di Frumento tenero e semiduro abburattata in ragione del 90 per cento di resa è fissato in lire « *quarantacinque* » al quintale, resa al molino, senza tela, pagamento a contanti.

Per insaccatura e noleggio di tele, il sopraprezzo non potrà superare i centesimi venti al quintale.

Qualora i mugnai si assumano di provvedere al trasporto delle farine presso il magazzino del compratore, non potranno chiedere un compenso superiore a centesimi 30 per il primo chilometro o frazione di chilometro successivo, compreso il compenso per il carico.

Se il trasporto viene effettuato dallo stesso compratore, il compenso al mugnaio per il carico non potrà eccedere i centesimi 20 per quintale.

II. — La vendita al minuto della farina di cui sopra non potrà essere superiore a centesimi cinquanta al chilogramma.

III. — La vendita del pane preparato a norma delle vigenti disposizioni non potrà superare i centesimi cinquantasei al chilogramma.

I sindaci della provincia, gli agenti della forza pubblica, sono incaricati della esecuzione del presente decreto e della denunzia dei contravventori all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità comminate dal D. L. 22 agosto 1915.

LIMITAZIONE DEI CONSUMI

La Giunta esecutiva per la limitazione dei consumi ha votato nella seduta del 5 corrente il seguente ordine del giorno da comunicarsi al Signor Prefetto:

« Ricordando che la Giunta esecutiva sino dalla seduta iniziale esprimeva la opinione che per raggiungere lo scopo della disciplina dei consumi era necessario addivenire alla istituzione della carta annonaria di massimo consumo, con riferimento alla facoltà data ai Prefetti di istituire detta carta, fa voti che della facoltà venga posta in atto nel più breve tempo possibile ».

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò definitivamente il foglio disciplinare per la concessione idraulica per la costruzione di un ponte murale sul Tagliamento, lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, fra Codroipo e Casarsa della Delizia.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il resoconto della spesa 1916 per il materiale scientifico del R. Istituto Tecnico di Udine.

— Deliberò di prestare garanzia all'Ospedale di San Daniele per un prestito in conto corrente con la locale Cassa di Risparmio, fino all'importo di lire 50.000.

— Prese atto del verbale di collaudo dei lavori di costruzione della strada di accesso dal Comune di Raveo alla stazione ferroviaria di Villa Santina, eseguita coi benefici della legge 8 luglio 1903 n. 312.

— Prese atto con soddisfazione della relazione fatta dal presidente sull'esito della pratiche esperite a Roma presso i ministri nei riguardi di vari oggetti interessanti l'Amministrazione provinciale e gli approvvigionamenti.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia, degenti nei vari Manicomi durante il mese di ottobre ultimo, dalle quali risulta che al 31 ottobre 1916 nelle succursali e nei vari Manicomi del Regno erano 1344 ricoverati di cui 711 uomini e 633 donne.

Totale complessivo a 31 ottobre 1916 n. 1392 ricoverati di cui 735 uomini e 657 donne, e dettratti n. 53 dozzinanti od extraprovinciali rimanevano a carico della provincia n. 1339 alienati, cioè 167 meno del corrispondente mese dell'anno decorso e 83 più della media dell'ultimo decennio al 31 ottobre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di altri n. 15 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

L'ENCOMIO SOLENNE A UN UFFICIALE CONCITTADINO

Il sottotenente Abignente Pietro, figlio del col. Abignente e della signora Idanna Angeli, nostro concittadino, che appartiene ai bombardieri del ... Reggimento, ebbe dal ... Corpo d'armata l'encomio solenne con questa motivazione:

« Incaricato di dirigere il trasporto di munizioni per bombarde in zona montuosa e sottoposta al tiro nemico, eseguiva il proprio compito sebbene l'artiglieria avversaria bersagliasse le colonne, e con il proprio contegno fermo e coraggioso manteneva la calma e l'ordine fra i propri dipendenti, portando così a finel'importantissimo trasporto. — Passo Stretto 25 ottobre 1916 ».

Vaccinazione primaverile

Il Sindaco pubblica l'avviso di vaccinazione gratuita di primavera che si farà nei luoghi e nei giorni qui sotto indicati:

1. Reparto Interno, Cesare dott. Giulio, Piazza XX Settembre N. 7, Parrocchie del Carmine in città e del Duomo, marzo 17, 22, 27 ore 1.30 pom., nell'Ambulatorio comunale.

1. Interno, Faioni dott. Giovanni, Via Lovaria N. 4, Parrocchie delle Grazie (in città), S. Quirino (in città) e S. Cristoforo, marzo 17, 22, 27 ore 3.30 pom. nell'Ambulatorio comunale.

3. Interno, Beorchia Nigris dott. Antonio, (supplente), via della Posta N. 13, parrocchie del Redentore (in città) e S. Giacomo, marzo 17, 22, 27 ore 1.30 pom. nell'Ambulatorio comunale.

IV. Misto, Spadone dott. Ernesto (supplente) via Bartolini N. 5, Parrocchie di S. Giorgio in città e S. Nicolò (in città) all'esterno.

Da Suburbio Villalta a sinistra fino a viale Venezia a destra con Casali intermedi: casali Cormor, marzo 17. 21, 28, ore 2.30 pom., nell'Ambulatorio Comunale.

V. Esterno, Carnielli dott. Adelchi, (supplente), Via Cussignacco N. 28, da viale Venezia a sinistra fino a piazzale Palmanova, San Rocco, Suburbio Grazzano, S. Osualdo, Suburbio Cussignacco, Gervasutta, Cussignacco e Molini, Viale Palmanova. marzo 17, 22, 27, ore 2 pom., nell'Ambulatorio Comunale.

VI. Esterno, Spadoni dott. Ernesto (supplente), via Bartolini 5, da via 23 Marzo a Passerella S. Agostino, viale Trieste, piazzale Cividale, Baldasseria, Laipacco, S. Gottardo, Beivars, marzo 17, 22, 27, ore 2.30 pom. nell'Ambulatorio comunale.

VII. Esterno, Pascoletti dott. Sigismondo, via Gemona n. 32 da Passerella S. Agostino, Piazzale Osoppo, sub. A. L. Moro fino a suburbio Villalta a destra, con casali intermedi Chiavris, Paderno, Vat, Molin Novo, Godia, S. Bernardo, frazione Rizzi, marzo 17 a 25, ore 1 pom., nella casa del dott. Pascoletti (nelle frazioni in giorni da destinarsi).

Marzuttini dott. cav. Carlo, ufficiale sanitario nell'Ufficio Sanitario Municipale (in Castello) tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dal 17 marzo al 15 aprile, dalle ore 10 alle 11.

Disgrazia mortale

Una gravissima disgrazia che ebbe tragiche conseguenze, succedette l'altra sera sul binario ferroviario fuori Porta Aquileia. Il soldato Ferdinando Titini, fu investito da un carro mentre attraversava il binario al passaggio a livello. Causa l'oscurità, nè il Titini nè il personale del carro non si erano accorti l'uno dell'altro.

Il povero soldato venne gettato violentemente a terra e il carro gli passò sopra una gamba, stritolandogliela. Le sue grida strazianti fecero accorrere parecchie persone che lo soccorsero mentre era già svenuto. Fu subito trasportato all'Ospedale militare, ove ebbe le cure più urgenti. Ieri mattina alle 6, però, il disgraziato soldato cessava di vivere per *choch* traumatico.

CONFERENZA DEL PROF. MUSONI A VENEZIA

Il prof. Musoni continua nell'opera di illuminata e sana propaganda dei concetti da cui fu determinata l'Italia ad intervenire nell'odierno conflitto a fianco dell'Intesa. Dopo le riuscitissime conferenze di Padova e di Udine, ieri parlò a Venezia per invito di quell'Università Popolare, nell'Aula Magna dell'Ateneo.

I giornali di là constatano il nuovo brillante successo ottenuto dal nostro chiaro professore, che fu vivamente applaudito.

RINVENIMENTO

Ieri, alle 13, l'alpino Giuseppe Cargnelli, Traversando via Tiberio Deciani, rinvenne un portamonete contenente lire 2.93, che depositò presso la nostra Redazione.

Segnalando l'atto onesto, teniamo il portamonete a disposizione dello smarritore.

TEATRO MINERVA

Bel successo anche ieri alla rappresentazione di «Carmen», che richiama sempre numerosissimo pubblico.

Oggi si replica a grande richiesta e per l'ultima volta: «Cavalleria Rusticana» la popolare e fresca opera di Pietro Mascagni, che tanto fascino esercita sul pubblico.

Domani, poi, prima di «Pagliacci», l'opera cinematografica a cui attese lo stesso autore per curarne l'edizione. I «Pagliacci» hanno corsa la stessa fortuna di «Cavalleria», tanto da costituire il cartellone di una sola serata di lirica: opera di squisita fattura e opera robusta anche nell'edizione per il cinematografo, dovrà riuscire interessante e conseguire un grande successo, forse il più grande successo della stagione lirico-cinematografica del nostro Minerva.

BENEFICENZA

Offerte pervenute all'Ufficio Notizie in memoria del cav. ing. Raimondo Marcotti: Angelina Biasutti Bearzi lire 5 — I componenti l'ufficio in omaggio alla cara presidente donna Francesca Nimis nel giorno della sua festa lire 85.

ULTIME DELLA NOTTE

Il rapporto del comando supremo
sulla splendida azione di Bagdad

LONDRA, 13 — (Camera dei Comuni) *Rispondendo all'interrogazione di Asquith sulle operazioni in Mesopotamia Bonar Law dichiara come fu già annunziato che Bagdad fu occupata ierimattina, di buon'ora dalle truppe britanniche, sotto il comando del generale Maude. Questo successo è il risultato di una serie di brillanti operazioni eseguite dalle truppe anglo-indiane con slancio e risolutezza degni dei più grandi elogi* (applausi). *E' noto alla Camera che dopo la grave lotta, specialmente sulla riva destra del Tigri, ove fortissime perdite furono inflitte al nemico, il generale Maude traversò il Tigri la note del 23 febbraio, presso Kutelamara, mettendo così in pericolo l'esercito turco in Mesopotamia. Il nemico si ritirò immediatamente verso Bagdad, inseguito colla più grande energia da Maude. Non soltanto gran numero di prigionieri ed enorme quantità di materiale da guerra di ogni genere furono presi al nemico, ma abbiamo buone ragioni di supporre che due terzi della artiglieria nemica sia caduta nelle nostre mani, oppure sia stata gettata nel Tigri dal nemico. La nostra cavalleria prese contatto con la retroguardia del nemico il cinque marzo, circa a quaranta miglia da Bagdad. Dopo il combattimento i turchi si ritirarono durante la notte, abbandonando le posizioni che avevano preparate.*

La nostra cavalleria incontrò il 7 marzo il nemico trincerato sulla Diala a circa dodici chilometri dai sobborghi di Bagdad. La Diala affluente del Tigri costituiva un ostacolo formidabile, essendo largo più di ventisette metri e non guadabile. Il generale Maude fece ritirare la cavalleria ed entrare in azione la fanteria. I turchi che avevano nel frattempo, ricevuti rinforzi da Bagdad, opposero resistenza accanita, occupando la posizione che copriva i dintorni della città da sud-ovest.

Il generale Maude gettò il 7 corrente un ponte sul Tigri, precisamente alla sua confluenza con la Diala e inviò la cavalleria appoggiata da altre truppe sulla riva destra. Malgrado il grande caldo, le povere nostre truppe fecero una marcia forzata di circa 30 chilometri verso Bagdad e incontrarono il nemico, fortemente trincerato, a cica dieci chilometri a sudovest della città. Il nemico fu subito attaccato e respinto sulla sua seconda posizione oltre 4 chilometri indietro. Le nostre truppe che si battevano sulla Diala, avevano preso piede l'otto corrente a nord di questo fiume.

Durante le giornate del 9 e del 10 corrente le nostre truppe della riva destra, nonostante i turbini di sabbia si avanzarono premendo il nemico da questa parte del fiume fino a cinque chilometri dai sobborghi di Bagdad, mentre nello stesso tempo le nostre truppe sul fronte del Diala forzavano il passaggio di questo fiume, respingendo il nemico sulla città, ove entravano di buon'ora al mattino dell'11 corrente.

Queste operazioni del generale Maude sono il complemento della vittoria di Kutelamara coll'inseguimento del nemico per quasi centottanta chilometri in quindici giorni, durante i quali il Tigri fu attraversato tre volte. Bisogna rilevare poi che questo inseguimento è stato effettuato in un paese completamente sprovvisto di rifornimenti e malgrado l'avvicinarsi della canicola.

Oltre all'abilità ed alla energia del comando, al valore ed alla resistenza dele truppe ango-indiane, si deve notare che queste operazioni sono state possibili in tale regione solo dopo che furon prese le misure più complete e più metodiche per il loro successo. Il fatto che il generale Maude sia stato in grado non soltanto di vettovagliare il suo esercito, ma di provvederlo di munizioni, di assicurare le ottime cure ai malati ed ai feriti e che potè anche annunziarci di essere in grado di provvedere a tutti i bisogni del suo esercito a Bagdad, aumenta ancora il merito di tutti coloro che parteciparono alle operazioni.

Siccome ricevetti questo rapporto dal quartiere generale, ritengo di poter aggiungere e sono sicuro che la Camera si unirà a me, che il complesso delle operazioni va tutto ad onore del nostro stato maggiore generale. (Applausi)

La grande battaglia anglo-russa
contro le forze turche

PARIGI, 12. — *Tutti i giornali della sera commentano le conseguenze strategiche della presa di Bagdad, che fu un vero crollo del grande progetto mondiale della Germania.*

La Liberté scrive: « *La perdita di Bagdad è per l'impero ottomano la più crudele catastrofe. Dopo Erzerum, Trebisonda, la Mecca, ecco un'altra città strappata alla dominazione dei giovani turchi i quali, mentre i territori del Sultano vengono fatti a pezzi, continuano a dare all'imperatore Guglielmo i battaglioni di cui avrebbero bisogno altrove. Quale aberrazione o quale abbominevole tradimento! Guai però, quando il popolo si risveglierà!*

Il Temps scrive: « *Si tratta di un grande avvenimento militare e politico giusta ricompensa della tenacia silenziosa degli inglesi che, senza rumore e nel raccoglimento dell'azione lavoraro sei per vendicare il loro scacco a Kutelamara. La vendetta è bella ed avrà in Germania grande èco. La presa di Bagdad rappresenta nel problema mondiale, tanto dal punto di vista della guerra, che da quello della pace, un elemento nuovo. E' un grande successo di cui i tenaci inglesi possono gistamente andare orgogliosi* ».

Il Journal des Debats scrive: « *La presa di Bagdad non rappresenta la conclusione, perchè dal punto di vista militare essa è il primo atto, ma decisivo, di una grande battaglia anglo-russa contro il grosso delle forze turche; è da questa battaglia che vedremo seguire emozionanti peripezie* ». (Stefani).

La Bulgaria e la Turchia
possono trarre la morale

LONDRA, 12. — *Tutti i giornali commentano la caduta di Bagdad.*

Il Daily News dice che l'effetto morale della vittoria è eguagliato soltanto dalla sua importanza strategica, rappresentata dal possesso della strada che è a metà del tragitto per le Indie e la Persia. La presa di Bagdad è una nuova prova della potenza navale dell'Inghilterra, che riuscì mediante l'aiuto delle sue comunicazioni marittime nel Golfo Persico, a raggiungere l'obbiettivo dei grandi eserciti.

Il Daily News aggiunge che in Asia si renderanno conto che se gli inglesi possono subire uno scacco temporaneo essi posseggono la volontà di ferro, cosicchè non si ritengono mai soddisfatti prima di avere ottenuta la vittoria. Il disastro di Kutelamara fu cancellato a meno di un anno di distanza. Così si dovette attendere tredici anni a Kartum prima di vedere arrivare le forze inglesi, venute a vendicare il generale Gordon, ma finalmente arrivarono. La Bulgaria e la Turchia possono trarre la morale da questi fatti. (Stefani)

L'avanzata russa verso il Tigri

PIETROGRADO, 12. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. *A sud-ovest del lago di Narochz, nel settore di Zunar-hez-Stahorocy e nella regione di Velic, trentacinque verste a sud-est di Kowel, il nemico effettuò attacchi con gas. Il tentativo nemico di riprendere l'offensiva, fu respinto dal nostro fuoco. Sulle altre parti del fronte fuoco di fucileria e scontro di esploratori.*

«Fronte romeno. — *Fucileria e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Hamadan l'otto corrente le nostre truppe sloggiarono i turchi dalle loro posizioni presso Bissoune e occuparono questa località. I turchi inseguiti dalle nostre truppe si ritirarono a Hadijiabab.*

Nella regione di Riga un nostro pilota, il sottufficiale Nahlapou, abbattè un aeroplano tedesco. I piloti nemici, feriti, furono fatti prigionieri ».

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — L'attività dell'artiglieria e di nostri elementi in terreno avanzato fu viva a parecchie riprese. Non vi furono ancora operazioni di speciale importanza.

« *Fronte macedone.* — Fra i laghi di Ochrida e Prespa, piccoli scontri davanti alle nostre linee ». (Stef)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Le buone condizioni di visibilità ebbero per risultato l'attività più intensa dei pezzi d lunga portata e degli aviatori su numerose località del fronte. Il fuoco fu specialmente intenso nella regione dell'Ancre, fra Bucquois e Le Transloy; fu vivo in parecchi settori sulle rive dell'Aisne ed in Champagne.

A sud di Ripon i francesi attaccarono stamane parte delle nostre posizioni. Furono respinti ». (Stef.)

Il bollettino delle 23
Brillante successo francese alla Maison de Champagne

« PARIGI, 12. — Il omunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Fra l'Oise e l'Aisne nostri tiri efficaci di artiglieria sulle organizzazioni nemiche a nord-ovest d Vingré. In Champagne abbiamo lanciato nel pomeriggio un nuovo attacco sulle posizioni tedesche ad ovest di Maison de Champagne, su un fronte di 1500 metri. eL nostre truppe hanno preso tutte le trincee nemiche, conquistato la collina 185 e sono penetrate nell'opera fortificata situata sulle pendici settentrionali della collina stessa. Durante questa azione abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.*

Sulle due rive della Mosa lotta di ar artiglieria abbastanza attiva nei settori di Avocourt, di Douaumont e di Saint Mihiel. Oggi, verso le 16 i tedeschi hanno bombardato con granate incendiarie la città aperta di Soissons. Si sono manifestati parecchi incendi ». (Stefani).

125 mila volontari
civili in Inghilterra

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni) *Rispondendo ad analoga interrogazione Beck, a nome di Neville Chamberlain, dichiara che circa 125 mila uomini si arruolarono per il servizio nazionale e di essi circa il trenta per cento sono impiegati ne lavori di importanza nazionale.* (Stefani)

Il comunicato sulla guerra
dei sottomarini

ROMA, 12. — Il ministro della marina comunica:

« Durante la settimana finita giovedì 8 marzo, alle ore 24, entrarono nei porti italiani 403 navi di ogni nazionalità, con una stazza lorda complessiva di 391.211 tonnellate e ne uscirono 464 con una stazza di tonnellate 313.801; non compresi i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le navi mercantili italiane affondate nel corso della settimana da sottomarini nemici, o da mine furono: quattro piroscafi, dei quali tre al disopra di 1500 tonn., ed uno al disotto di tale tonnellaggio; tre velieri al di sotto delle duecento tonnellate. Sfuggirono agli attacchi nemici un piroscafo e due velieri. (Stefani)

La conferenza imperiale a Londra

LONDRA, 12. — Il generale Smuth delegato del Sud-Africa alla Conferenza imperiale, è giunto oggi.

Le circoscrizioni per il commercio
dei cereali fra le provincie

ROMA, 12. — Il commissariato per i consumi comunica:

Coerentemente alle dichiarazioni fatte alla camera dal commissario generale si è stabilito che i cereali e loro derivati possono liberamente circolare nelle circoscrizioni di cui segue l'indicazione e che furono a tale effetto sostituite alle divisioni in provincie. Basta soltanto della esportazione da provincia a provincia dare notizia ai prefetti.

1.o — Genova, Portomaurizio, Cuneo, Torino, Alessandria, Novara.

2.o — Pavia, Piacenza, Milano, Como, Bergamo, Brescia.

3.o Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno.

4.o — Cremona, Mantova, Parma, Modena, Reggio Emilia, Ferrara.

5.o — Bologna, Ravenna, Forlì, Firenze, Arezzo.

6.o — Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Siena, Grosseto, Roma, Perugia.

7.o — Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti, Aquila.

8.o — Tutto il mezzogiorno continentale.

9.o — Sicilia.

10.o — Sardegna.

Per le esportazioni dall'una all'altra delle suddette 10 circoscrizioni occorre il permesso del prefetto dalla cui provincia si vorrebbe esportare.

Si prende occasione da questo comunicato per dichiarare ancora una volta che non fu da questo commissariato posto nessun altro divieto di esportazione o circolazione per nessuna merce. (Stefani)

UN OMAGGIO AL SOVRANO

ROMA, 12. — La Rivista «Aprutium» sta preparando un grandioso fascicolo dedicato al Sovrano. Le nostre maggiori autorità politiche, diplomatiche, artistiche, e scientifiche hanno tutte mandato la loro parola di fede, di plauso, di adesione, di omaggio. Sappiamo che anche i Membri del Governo saranno rappresentati nella geniale iniziativa della grande rassegna abruzzese.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo)
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

✝

Oggi alle ore 13, dopo penosa malattia, rese l'anima a Dio

GAUDIO AUGUSTO GUSTAVO

d'anni 10

Il padre LUIGI,
La mamma SERAFINA nata CAVALLERO,
I fratelli e le sorelle:
BICE,
OTTAVIO, colla consorte CHIARA MICHIELLI,
MASSIMO, colla consorte MARIA NAZZI,
ACHILLE, LETIZIA ed ALDO,
I nipoti e parenti tutti,
ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Mercoledì 14, alle ore 9 e 1/2, partendo da Via Liruti, 32, Palazzo Conte Agricola.

Udine, 12 marzo 1917.